

Premio Carducci Sezione Scuola

XII edizione

"Da Roma capitale al fascismo (1870-1925): nodi, svolte, involuzioni"

Prefazione alla XII edizione

La frase di Sant'Agostino "Ex malo bonum", spesso citata in questi giorni, ci obbliga ad una riflessione sul domani che verrà, ci sarà quel "bonum" di cui parla Sant'Agostino o cambierà tutto, perchè tutto rimanga uguale, come sovente è accaduto nella nostra società? Ma una situazione simile è di per sé la diversità, il nuovo che non avremmo voluto vedere né tantomeno conoscere. Epidemie drammatiche si sono verificate spesso nella storia. Lo storico greco Tucidide racconta la peste di Atene nel 430 a. C. e già allora, nel V sec. a.C., pesanti furono le conseguenze nel tessuto sociale, come lo sono sempre state: Boccaccio nel Decameron, Manzoni nei Promessi Sposi, raccontano come le pestilenze addirittura provocarono il disfacimento del tessuto sociale, e Boccaccio scriveva di quello che aveva visto, Manzoni si era documentato sulla epidemia che imperversò nel milanese nel 1628, ma entrambi documentano gli effetti drammatici dell'epidemia. Come drammatica fu la crisi che ne derivò, ma nell'etimologia stessa del termine crisi è implicita la rinascita che faticosamente si è sempre verificata dopo eventi terribili pur nella loro drammaticità. Il secondo dopoguerra ne è un esempio.

Sapremo trarre ex malo bonum? E' questa la scommessa, la sfida per la nostra società ed in questa per la scuola che ne è la parte fondante: perdere oggi l'occasione di rivedere il nostro sistema scolastico, significherebbe compromettere la società di domani che si progetta oggi. La sfida è questa, ed auspichiamo che la cecità progettuale, formativa che ci ha accompagnati in questi anni cessi di fronte alla possibilità di ripensare la formazione di intere generazioni che stanno dando prova di grande capacità, e sacrificio. Ma il bello della scuola italiana è che va avanti da sé, a prescindere dai mancati investimenti e da quant'altro. Le scuole si chiudono? Si lavora da casa, e con che entusiasmo e sacrificio.

Come docenti prima di tutto, come ideatori, curatori e organizzatori del Premio, ci siamo posti il problema di cosa fare del Premio in questo frangente.

Molte erano state le novità e le innovazioni apportate all'organizzazione in questa edizione, dalle due conferenze aperte alla cittadinanza oltretutto ai partecipanti al concorso, incontri che avrebbero

dovuto svolgersi presso la Sala dell'Annunziata, nell'antico complesso del Sant'Agostino, all'individuazione del Docente Referente per ogni istituto partecipante, alla scelta di non diversificare le tematiche per la secondaria di primo grado, ma di proporle in analogia con la superiore di II grado.

Nei primi mesi dell'anno scolastico avevamo già avviato, in una serie di incontri coi Docenti Referenti delle singole istituzioni scolastiche, una proficua collaborazione proprio in vista di incrementare la partecipazione ed espandere l'offerta culturale che da oramai dodici anni proponiamo alle scuole della Versilia.

Ma l'emergenza Covid ha prepotentemente investito tutta la società italiana, e non solo, che sta vivendo un periodo difficilissimo e la scuola in modo particolare vive una fase difficilissima, affidata alla buona volontà dei docenti e dei dirigenti scolastici, fra indicazioni vaghe e nebulose circolari ministeriali.

Tuttavia la scuola, oggi, come in ogni emergenza che il nostro Paese ha vissuto, dimostra tutta la forza e la capacità di tenere unita la comunità scolastica e non solo. In questo momento particolare, che riguarda tutti, su tutto il territorio nazionale, dirigenti scolastici e docenti sono ancora una volta in prima linea per sostenere alunni e famiglie. La didattica a distanza ha permesso di continuare a garantire sia il diritto allo studio che il restare 'vicini', in relazione continua, agli alunni e alle loro famiglie, pur sapendo che nulla può sostituire la presenza in classe e il contatto umano, diretto tra insegnanti e discenti.

Tale situazione non poteva non coinvolgere la realizzazione del Premio Carducci sezione scuola, un Premio che ha la sua forza nella presenza: degli alunni, dei docenti, dei relatori, un Premio dove la prova concorsuale si svolge in presenza (per le superiori), e che vede coinvolte le classi delle Medie inferiori con l'apporto indispensabile dei docenti, in lavori di gruppo che, vista l'emergenza, non è stato possibile portare a termine.

La chiusura delle scuole, l'incertezza sulla loro realistica riapertura in questo anno scolastico, e comunque la difficoltà sulle modalità di come ciò potrebbe avvenire, ha richiesto un ripensamento, un ulteriore sforzo, per far sì che, pur nella drammaticità dell'attuale situazione, si potesse dar vita ad una sorta di rivisitazione del Premio stesso, utilizzando in parte, la didattica a distanza.

L'evidente impossibilità di svolgere la prova concorsuale in presenza, e di concludere i lavori avviati nella Scuola secondaria di primo grado, ci ha indotti a richiedere ai docenti incaricati degli interventi nei vari istituti scolastici, una relazione scritta, da pubblicare sul sito del Premio

Carducci, Comune di Pietrasanta, per consentire a quanti lo desiderino, di accedere al materiale che avrebbe costituito il tema della conferenza presso l'istituto di appartenenza degli alunni.

Pertanto abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale Di Pietrasanta, alla Presidenza del Premio stesso di rivedere la modalità esecutiva del Premio Carducci Sezione scuola, per far sì che anche nel drammatico momento che il paese sta vivendo, il Premio ci fosse, anche per dare un segnale di normalità in una situazione che ci coglie tutti drammaticamente impreparati.

Pertanto con la Didattica a Distanza si è potuto portare a termine, seppure in maniera diversa, la Sezione Scuola del Premio Carducci, per essere di supporto alle scuole, per mettere a disposizione delle medesime e degli alunni delle classi quinte, in particolare, materiale utile per la preparazione e/o l'approfondimento degli argomenti che erano stati individuati, in vista dell'esame di Maturità.

Le relazioni programmate sono state fornite dai docenti in forma digitale: in tal modo la XII edizione, pur nell'emergenza della situazione, acquista così una sua veste rimanendo un possibile vettore di input culturali, nuovi, atti ad essere utilizzati in una circostanza grave e eccezionale come questa che stiamo vivendo.

Le conferenze del prof. Donnarumma e del prof. Sereni, impossibilitati a fornire le relazioni a suo tempo concordate, sono state elaborate dai proff. Camaiora e Conti curatori del Premio stesso.

Per la superiore di I grado, pur non essendo prevista una prova in presenza, l'incertezza sulla reale riapertura degli istituti scolastici, non consente al momento ipotesi sulla possibilità di portare a termine i lavori intrapresi. Qualora l'accesso fosse permesso, sarà nostra premura acquisire il materiale prodotto (anche precedentemente alla pandemia) e predisporlo per il concorso.

Pietrasanta 18 Aprile 2020

Proff. Rita Camaiora, Pietro Conti